

## **BREVE STORIA DELL'UNIONE DEI COMUNISTI COMBATTENTI (1984-1987)**

Nel maggio 1984, alcuni militanti che nella discussione interna alle **BR-Partito Comunista Combattente** avevano assunto la denominazione **Seconda posizione**, distribuiscono l'opuscolo "*Una importante battaglia politica nel movimento rivoluzionario italiano*", stampato in Francia.

Prima azione della **Unione dei Comunisti Combattenti** è l'attentato ad **Antonio Da Empoli**, capo del dipartimento economico della presidenza del Consiglio, compiuto a Roma il 21 febbraio 1986. Nel conflitto a fuoco che accompagna questa azione, l'agente che scortava Da Empoli uccide la militante **Wilma Monaco**.

Nella borsa di Wilma Monaco viene ritrovato un documento intitolato: "Manifesto e tesi di fondazione", datato "Ottobre 1985". In esso tra l'altro si afferma "... *Sotto l'impulso e l'iniziativa di alcuni ex-militanti delle Brigate Rosse fuoriusciti da questa organizzazione in seguito alle loro battaglie per l'adozione delle tesi politiche enunciate nella cosiddetta 'seconda posizione', nel mese di ottobre 1985, si è costituita la Unione dei Comunisti Combattenti*".

Sulla scia dell'attentato a Da Empoli, nel febbraio del 1986, l'UdCC diffonde una "*Autointervista*".

Ultima azione delle **UdCC** è l'uccisione, a Roma, il 20 marzo 1987, del generale dell'Aeronautica - sezione costruzioni armi e armamenti aeronautici e spaziali - **Licio**

**Giorgieri**.

In seguito agli arresti che si succedono in varie città italiane ed estere, tra il maggio ed il giugno del 1987 questa organizzazione cessa di esistere.

**Per l'attività dell'Unione dei Comunisti Combattenti sono state inquisite 73 persone.**